

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuata la Domenica e la Festa anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 29 GENNAIO

Secondo un dispaccio odierno il *Journal officiel* dichiara che un articolo della *Patria* intitolato: *Re costituzione e federazione della Guardia Nazionale*, non è che un lungo tessuto di orrori. Lo stesso giornale indi soggiunge che ogni tentativo tendente a ricomporre a Parigi un esercito rivoluzionario, si reprimerebbe immediatamente conforme alle leggi. Questa dichiarazione sta poco in armonia colla prima, perchè se questa esercito rivoluzionario non esiste che nella fantasia della *Patrie*, non c'era bisogno di fare allusione ad eventuali misure da prondersi per reprimere ogni tentativo di ricomporlo. Questa ambigua dichiarazione del giornale ufficiale dà quindi un certo peso non solo all'articolo della *Patrie*, ma anche ad un brano di una corrispondenza che la *Perseveranza* riceve da Parigi e nella quale leggiamo: « Si assicura che quelli (i federali messi in libertà) che ritornarono a Parigi hanno immediatamente ripreso le loro abitudini politiche e che si riorganizzano clandestinamente. La Federalizzazione della Guardia nazionale, i suoi quadri, il Comitato centrale e i capi quartier funzionerebbero a meraviglia. Sono stato assicurato altresì che dalla statistica delle armi a fuoco che si sarebbero dovute trovare nella capitale secondo i calcoli dello stato maggior generale, mancherebbero all'appello 80,000 fucili, e anche, circostanza curiosa, una sessantina di cannoni. »

I bonapartisti hanno fatto di questi giorni e fanno ancora parlare di sé, sia a proposito di un loro complotto che non si sa bene se sia o no stato tramato, sia a proposito della candidatura di Rouher a membro dell'Assemblea per la Corsica. Louis Blanc ha pubblicato una lettera per combattere quella candidatura; ma i giornali bonapartisti che spiegano adesso una singolare energia, specialmente combattendo il Naquet che propose all'Assemblea di mettere Napoleone in stato di accusa, la difendono con molto vigore. *L'Ordre*, per esempio, ha sull'argomento un articolo che termina con queste parole: « Hanno un bel'ingiuriarci, ciò non fa niente. Si potrà provare che si manca di saper vivere, non si proverà esser possibile l'impossibile. Si avrà un bel gridare Sedan e due dicembre su tutti i tuoni, ciò non varrà un buon ratiarsi degli affari, una buona organizzazione dell'armata e una buona situazione in Europa. Ve lo abbiamo detto dopo il primo giorno; il mezzo di evitarclo non è di ingiuriarci, è di non farci rimpiangere. Non è nostra colpa se ogni giorno che scorre ci fa desiderar sempre più. Ciò peraltro non impedisce al *Siecle* di confidare che Rouher sarà escluso dall'elezione, e che le elezioni dell'isola andranno d'accordo con quelle delle metropoli. »

Nentre la stampa francese si occupa e dei bonapartisti, e dei legitimisti e orleanisti la cui fusione è a vicenda annunciata e smentita, le teorie protezioniste ed illiberali vanno facendo cammino nell'Assemblea e finiranno per completare la rovina della Francia se non sono a tempo arrestate. In un articolo che il *Journal des Débats* dedica alle tasse marittime queste idee sono combattute energicamente e si prevede che se saranno attuate, la decadenza commerciale della Francia terrà dietro alla decadenza politica, e quel paese si troverà ben presto superato dagli altri e specialmente dall'Italia: « Nel vedere i progetti di legge che vengono presentati sulle materie prime, sulla marina mercantile, sembra che sian si proposti di fare della Francia una potenza commerciale di terzo ordine o di quart'ordine e di consolidare la nostra decadenza cominciata col'ultima guerra. Tutto ciò che vi è di vivace e d'energico nel paese, reclama contro questi disastri tentativi di reazione. Lione, Marsiglia, l'Havre, tutte le città ove c'è attività e spirto d'iniziativa sono minacciate d'essere immolate ai pregiudizi che tutta Europa ha da gran tempo abbandonati. Se noi entriamo, per ammettere l'impossibile, in questa via; cadremo non solo al di sotto dell'Inghilterra e della Germania, ma anche al di sotto dell'Italia, la cui industria ed il cui commercio prendono, da alcuni anni, un'enorme sviluppo. Se ciò avesse ad avverarsi, sarebbe un ben piccolo conforto per i francesi lo sviluppo che prendono i Comitati per trarre offerte destinate ad accelerare lo sgombro del territorio occupato. »

L'ottimismo della *Presse* di Vienna la quale ritiene sicuro che nella questione galliziana si verrà ad un accordo, sta poco in armonia col linguaggio che tengono i giornali polacchi. Il *Dziennik Polski*, sconsiglia i deputati a non cedere nulla delle domande fatte nella Risoluzione, e la *Gazeta Narodowa* li consiglia a respingere un compromesso sulla base della riforma elettorale, tanto più in quanto il ministro Anersperg dovrà cedere in uno o due anni, e allora vi sarà il caso d'un solido compromesso. Fino a quel tempo

essa scrive, i polacchi possono attendere. Il *Pesti Napo* si è preso l'assunto di far appello allo coscienza dei polacchi eccitandoli a farsi veder finalmente politici pratici: ma a questo consiglio ha risposto l'Assemblea generale della Società del Progresso di Leopoli, nella quale dopo aver presentato alla discussione argomenti che erano decisi attacchi diretti al Governo, si conchiuse col deliberare che nel caso la Risoluzione non dovesse venir accettata in tutta la sua estensione i polacchi dovranno tosto unirsi all'opposizione di diritto pubblico dei czech, dei sloveni, e dei clero-feudali.

I giornali tedeschi continuano ad occuparsi di mons. Ledochowski che il Papa voleva creare pri-mate della Polonia. Il Governo prussiano sa ne alarmo, e resi edotta la Corte pontificia che esso avrebbe: proibito questo titolo con ogni maggiore severità. Perciò il cardinale Antoni Moretti avrebbe negato, dicesi, di ricevere il conte Taufkirchen e a sua volta il Governo prussiano sarebbe intenzionato di farsi rappresentare d'ora innanzi in Roma da un semplice incaricato di affari. In questo avvenimento noi non possiamo simpatizzare né per gli uni né per altri; né per il papato che vuole si ridesti il ricordo della Polonia ma soltanto per farne strumento ai suoi fini, né per il governo prussiano che rintuzza le velleità sacerdotali, ma unicamente per poter cancellare dal mondo sino il nome della nazione polacca.

In una corrispondenza mandata da Cracovia all'*Oss. Triestino* leggiamo che nell'esercito russo proseguono con ardore le iniziative riforme. Già da molto tempo erasi fatta sentire la scarsità di ufficiali e di allievi per la carica di ufficiali. Per attirare l'elemento intelligente nell'armata, il Governo russo aumentò largamente le paghe dell'ufficialità, affinché anche quelli che sono investiti di gradi inferiori, possano decentemente vivere. Il ministero della guerra è parimente in procinto di far forti spese, per mettere in completo stato di difesa le piazze forti delle frontiere meridionali ed occidentali. Da questi fatti si spiega come avvenga che la dotazione dell'armata russa assorba la maggior parte del bilancio e sia più considerevole che in veruno Stato militare d'Europa.

La risoluzione adottata dal re Amedeo di sagrificare le Cortes al Ministero incontra approvazione nella stampa italiana ed estera. Le Cortes, divise e suddivise in partiti, dopo la separazione degli Zorilliani dai Sagastiani, non offrivano una maggioranza possibile sulla quale potesse trovare appoggio il governo, fosse a capo di esso o il Zorilla o il Sagasta. Vedremo ora se il paese stanco da questa continua lotta dei partiti, ch'è una delle piaghe più velenose della Spagna, saprà rispondere al leale appello fattogli dal suo giovine re, mandando al Consiglio uomini, i quali più che a disputarsi un portafoglio ministeriale, mirino a ridare alla Spagna il posto che le si compete fra i popoli civili d'Europa.

Anche in Portogallo si studia il modo di mettere un termine ai troppo frequenti mutamenti politici, dando salvezza maggiore alle istituzioni costituzionali. Si tratta di una riforma della Carta, e il ministro dell'interno presentò già il relativo progetto.

Il nuovo Gabinetto greco ha pubblicato il suo programma, nel quale promette tutto ciò che in tali occasioni promettono i ministri, cioè libertà nelle elezioni, amministrazione sincera ed onesta, bilancio senza disavanzo ed altre belle cose di questo genere. Intanto è cominciata l'agitazione elettorale. Nella capitale i candidati per la Camera sono molti; pare però che il ministero abbia già preso la sua decisione sui candidati ministeriali. Anche l'opposizione si prepara, dal canto suo, con tutta energia per abbattere il ministero, ond'continuare così nell'edificante sistema delle crisi ministeriali periodiche.

L'INCHIESTA INDUSTRIALE.

Abbiamo fatto altre volte parola nel nostro giornale della *inchiesta industriale* e dei suoi scopi, e del principio ch'ebbe a Napoli in occasione del terzo Congresso delle Camere di Commercio. Siccome essa si proseguirà nelle altre parti d'Italia ed anche nella nostra, così crediamo utile di dare qui un *estratto del rapporto della Camera di Commercio di Udine* sopra la richiesta fatta dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, circa all'esistenza in Provincia delle industrie distinte nelle categorie cui diamo più sotto.

Daremò in appresso anche quella parte degli interrogatori che possono più particolarmente riguardare il nostro paese, ed anche quelle osservazioni e notizie cui oraddisimo utile di far conoscere ai lettori e produttori nostri. La Camera ha indicato anche al Ministro un certo numero di persone che

potrebbero essere interrogate, salvo a proporne altro occorrendo. Sotto a tale aspetto adunque sono parcelli, i quali hanno uno speciale interesse di conoscere quanto si sta facendo a questo riguardo.

Ecco intanto le *diciotto categorie* sotto alle quali si comprendono le principali industrie, per le quali sarà da farsi l'interrogatorio.

1. Principali prodotti dell'agricoltura (cereali, olio, vini, frutta, agrumi ecc.) e produzioni industriali che immediatamente ne derivano (Paste, saponi, alcool, birra, conserve, alimentari, ecc.)

2. Produzioni agrarie di materie industriali (materie zuccherine, tintorie, da concia, lino e canape, cotone, seta e lana) e loro prime preparazioni e trasformazioni in quanto sono destinate allo spaccio. — Raffinerie di zucchero.

3. Candele steariche e prodotti chimici d'origine organica.

4. Bestiame, carni, formaggi.

5. Filatura, tintura e tessitura del lino e della canape e cordami.

6. Trattura, filatura, tintura e tessitura della seta.

7. Filatura, tessitura e tintura della lana.

8. Filatura, tessitura e tintura del cotone.

9. Cappelli di Feltro.

10. Cuoi, pelli, e loro lavorazioni.

11. Paglia e lavorazioni relative.

12. Carta, stracci ed altre materie relative.

13. Stampa, incisione, litografia, fotografia ecc.

14. Fabbricazione di mobiglie, di carrozze ed altri veicoli. — Strumenti di musica.

15. Industrie minerarie (miniere e cave, metallurgia, costruzioni meccaniche, armi, strumenti di precisione, strumenti chirurgici, ceramica, vetrerie, conterie e smalti; prodotti chimici d'origine minrale, polvere pirica, sale).

16. Industrie artistiche (oreficeria, gioielleria vera e imitata, lavori in corallo, in lava, e in pietra dura, intagli in legno e in avorio).

17. Trasporti marittimi, — costruzioni navali.

18. Trasporti terrestri, — per ferrovia, per strade ordinarie, per vie acquee.

Ed ecco l'*estratto del rapporto della Camera di Commercio*, che risponde a questo quesito generale circa alla Provincia di Udine, a preparazione delle interrogazioni che si faranno ai singoli industriali ed alle altre persone più intelligenti della materia.

N. 1. Il principale prodotto dell'agricoltura della Provincia di Udine sono i cereali, e tra questi il frumento ed il sorgoturco. Il frumento è coltivato in tutta la pianura, e specialmente nella parte bassa in quantità sovrabbondante al consumo del paese; il granoturco è coltivato pure in tutta la provincia con produzione ordinariamente sufficiente al grande consumo che se ne fa, ma scarsa ogni poco che domini la siccità, come fu il caso l'ultimo anno. In piccola quantità si producono anche altri cereali, come la segale, l'orzo, ed in minore ancora il gran saraceno, l'avena ed il riso, come pure gli altri prodotti accessori per l'alimentazione, quali sono quelli dei legumi, delle piante, delle rape.

Un'altra piccola produzione del suolo, che entra nella rotazione coi cereali è il colza, dal quale se ne spreme l'olio. Nella regione delle colline si coltivano le frutta, delle quali soltanto le castagne si esportano.

I vini ordinari, ma in qualche parte di ottima qualità, erano tempo addietro uno dei principali prodotti dopo i cereali; ma questa Provincia fu la più a lungo travagliata dalla crittogramma, sicché le vecchie viti perirono tutte, e soltanto da pochi anni si vanno rinnovando le piantagioni delle viti, in qualche minore quantità quelle disposte nei filari dei campi coltivati a cereali, e più nei vigneti di ronco. La piena produzione per il consumo locale non si avrà però che da qui a qualche anno. La fabbricazione industriale del vino mediante un'associazione enologica, sebbene incoraggiata dal sussidio offerto dalla Provincia, non poté ancora attecchire, principalmente stante la scarsità del prodotto. In una parte della Provincia la vite darebbe prodotto eccellente ed anche copioso, se la fabbricazione ed il commercio dei vini s'imparassero a fare come un'industria particolare al modo del Piemonte ed in qualche luogo della Toscana. Se sull'antica via commerciale della Germania per la così detta Pontebba venisse finalmente a stabilirsi la ferrovia tante volte invocata, si potrebbe da quella parte riprendere tra non molto una vantaggiosa esportazione di vini per i paesi tedeschi.

Come prodotti industriali direttamente derivanti dai suddetti prodotti agrari non figurano che in piccola quantità le paste; delle quali c'è bensì una fabbrica abbastanza importante ed Udine, danneggiata però non poco dai confini, oltre ai quali non spedisce più i suoi prodotti. Per la produzione delle acquevite si solevano dai proprietari distillare le vinacce proprie e dei vicini. Era un'industria, la quale stava per riprendersi col ricomparire del vino, massimamente per essersi avvezzato il popolo delle

INNERSIONI

Inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea, Annuncio amministrativo ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettera non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

campagne a sostituire al vino questa bevanda spiritosa. Ma tale industria minuti è stata soffocata in sul nascere dalla difficoltà di esercitare in piccolo, quale industria spessaria dell'agricoltura, col modo di tassazione e di sorveglianza introdotto. Non pochi possidenti dovettero così abbandonarla totalmente per non sottostare alle formidabili dispendiose e moleste volute dal regolamento fiscaliario. È un danno non lieve, che così la materia alcolica che si trova nelle vinacce vada inutilmente sprecata.

Ci sono poche fabbriche di birra, delle quali una di qualche importanza. Forse se ne potrebbero attuare delle altre, agevolando la prontezza dei trasporti sulle ferrovie per i diversi centri di consumo dell'Italia. Le condizioni della fabbrica di birra Moretti di Udine, che ha una vera d'importanza, sono sensibilmente peggiorate per fatto dell'amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia. Fino al 1866 la birra del Moretti viaggiava con i treni dei passeggeri, restando i noli parificati alla tariffa ordinaria. Dopo il 1866 tale facilitazione venne tolta al Moretti che deve pagare il triplo se vuole valersi di quei treni, nel mentre la birra di Germania continua a viaggiare con i treni dei passeggeri, godendo il favore di tariffe assai basse. Da questo trattamento differenziale ne conseguì un fatto dannosissimo alla fabbrica di Udine: e per metterlo in evidenza accenneremo che, nel mentre il Moretti dovette pagare L. 1300 per nolo d'un vagone da Udine a Bergamo, altro vagone di birra che lo stesso corrispondente ritirava da Gratz non pagava fino a Bergamo che sole L. 245. Il Moretti, che ebbe ricerca di Birra da Roma faceva domanda alla Società dell'Alta Italia ed alle Meridionali, di essere parificato per le sue spedizioni in quanto a noli e mezzi di trasporto agli industriali dell'Austria, e n'ebbe pienamente il rifiuto!

È troppo evidente che in tali condizioni sfavorevoli di fronte alla industria estera, le fabbriche nazionali non possono prosperare; e sarebbe sommamente desiderabile l'intromissione autorevole del Governo, perché le società ferroviarie usassero un trattamento più equo. — *Di fabbriche di sapone* non se ne ha che qualche piccolo principio.

N. 2. Il principale e quasi unico prodotto che cade sotto questa categoria è la seta. Il Friuli è da molto tempo produttore di seta in scimmio grado. Soltanto questa produzione venne estremamente danneggiata dalla pebrina. Molti lodevoli sforzi si fanno per restituirla alla antiore floridezza, ma siamo ancora lontani dall'arrivare allo scopo. Siccome però la produzione della seta è la più sparsa in tutta la Provincia, e siccome i suoi guadagni si ripartiscono su tutte le classi della popolazione, così sarà lodevolissimo ogni sforzo ed ogni incoraggiamento per rianimare. Speriamo che la Stazione agraria stabilita presso all'Istituto tecnico ed ajutata dalla Associazione agraria, se si potrà fare che a questa benemerita istituzione facciano capo tutti i Comizi agrari, poverissimi d'azione nel loro isolamento, contribuirà ad animare tra i possidenti gli studii e le esperienze per ricondurre questa produzione al punto salmone in cui era. Forse specializzando i prodotti, ed irrigando le terre povere, per poter cavarne concimi per i gelseti, si potrà riprendere per questa produzione quel moto ascendente che fu da circa quindici anni perduto.

Oggi altra coltivazione di piante industriali si trova qui appena in misime proporzioni. Anche la lana viene appena prodotta dalle scarse pecore cui tengono i contadini più agiati per filarla e tessere mezzolano in casa.

N. 3. C'è appena qualche minima fabbricazione di candele di segno, ed anche di cera per uso di chiesa, la cui materia si trae di fuori, e di colla animale cavata dai carnici delle conche e dalle ossa. Sarebbe desiderabile che quest'ultima materia non si esportasse e che l'estensione dell'industria principale venisse a lasciare al paese la materia condinante. Lo stesso dicesi dei panelli di Colzat.

(continua)

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: La risposta del conte Andrássy alla deputazione cattolica, che lo sollecitava a sposare la causa del governo temporale del Papa, ha gettato lo sbalordimento nel campo clericale. Il disinganno ed il dispetto sono in proporzioni delle illusioni che si erano fatte, e delle grottesche speranze alle quali avevano avuto l'ingenuità di abbandonarsi. Non potendo né distruggere, né porre in dubbio l'autenticità di quella risposta, per essi tanto desolante, quei signori si stanchano oggi di attenuare il più che possono il senso del discorso del ministro austriaco. È utile perciò vi dica, che quelle attenuazioni sono tutte insensibili. Il conte Andrássy ha partito

chiaro e netto, ed ha detto che il Papa non avrebbe potuto avere in nessun posto quella residenza *gen'ale* (sic) che ha ora in Vaticano. Ciò che rende più significante il linguaggio del conte Andrassy, e ciò che naturalmente più scotta a quei signori, è il riflettere che il linguaggio del ministro austriaco fu all'intuito spontaneo, e dettato non solo dai riguardi internazionali, ma anche dalla considerazione pratica e giudiziaria dei veri interessi dell'Impero austro-ungarico.

Scrivono da Vienna, e si comprende, che il nunzio monsignor Felicinelli abbia fatto vive rimprose al Governo austriaco per il discorso del ministro degli affari esteri. Non è difficile indovinare la risposta: il conte Andrassy allo zelante nunzio ha, per dirla con una locuzione volgare, ma assai appropriata all'occasione, risposto *coppe*.

Scrivono pure da quella stessa città, che il ministro italiano conte di Robilant seppe del discorso del conte Andrassy quando questo era già stato pronunciato, e quando già se ne era diffusa la notizia. E questo particolare conferisce una significazione anche più amichevole verso l'Italia alla risposta del ministro austriaco.

Il conte Zalusky, finora consigliere della legazione austro-ungarica in Italia, lascia il suo posto, e parte da Roma in questi giorni. Egli torna a Vienna, dove occuperà un posto nel Ministero degli affari esteri equivalente a quello che è presso di noi una direzione generale. Sarà incaricato specialmente della direzione che tratta gli affari con l'Italia. Anche la destinazione del conte Zalusky è piena di significazione benevola verso l'Italia, poiché tutti sanno che quell'egregio diplomatico durante il suo soggiorno fra noi ha attestato continuamente al nostro paese la più cordiale amicizia.

Alle amarezze che questo contegno dell'Austria procura ad essi, i signori, dei quali discorso, cercano compenso nella speranza di imminenti sconquassi in Spagna e di rovina del trono di quello che essi chiamano per dileggio Don Amedeo. Finora lo facevano ammazzare una volta al mese, o scappare una volta per settimana: oggi non hanno cambiato la cantilena, ma il tuono: dicono che la crisi elettorale nella quale la Spagna è ora impacciata riuscirà festosa alla nuova dinastia. Non mi sembra superfluo riferirvi che le notizie, le quali tuttodi pervengono qui da Madrid, sono di tutta altra che oscura. Le difficoltà non sono di piccolo momento; ma il trono del re Amedeo non è punto scosso, ed anzi tutto fa presagire che anche la crisi attuale verrà felicemente superata.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

A qualcuno che gli chiedeva per qual ragione avesse tanto ritardato il proprio arrivo a Parigi, il principe Orloff ha, dicesi, risposto: Che volete? un ambasciatore, non può aver fretta quando il Governo presso il quale è accreditato può cambiare l'indomani del giorno in cui gli avrà presentate le sue credenziali.

Le nomine della Commissione incaricata di esaminare i trattati di commercio, non furono tutte felici. La maggioranza è favorevole alla denuncia del trattato coll'Inghilterra. Di questa maggioranza fanno parte parecchi deputati che vogliono denunciare il trattato, senza poi desiderare che si ritorni al sistema della protezione, ma se si lascia la porta un po' aperta è molto probabile ch'entri il nemico.

Il signor Wolowski ha eloquientemente combattuta la denuncia del trattato di commercio, e fu alla sua volta combattuto dai signori Vittorio Lefranc e Giulio Simon. Quest'ultimo era, un tempo, ardente fautore del libero scambio; come San Paolo sulla via di Damasco, sarà stato convertito sulla via del ministero dal sig. Thiers.

Il *Paris Journal* annuncia che giovedì il signor Thiers si recherà a pranzo dal duca d'Aumale. Un proverbo di Salomone dice che l'uomo finisce sempre per cadere dalla parte verso la quale è inclinato.

Il *Gaulois* accenna un fatto che, se è vero, dimostrerebbe l'esistenza d'un Gabinetto nero. Una persona riceve due lettere, una proveniente da Londra e l'altra dall'Alvernia. Soltanto, nella busta col bollo dell'Inghilterra trova la lettera dell'Alvernia, ed in quella dell'Alvernia la lettera d'Inghilterra!

Polonia. Scrivono da Cracovia all'*Oss. Triestino*:

Si direbbe che il Governo russo, colle sue misure amministrative, voglia porgere ai Polacchi l'occasione di far manifestazioni, relative al lutto secolare della Polonia; queste manifestazioni sono negative, però le uniche possibili nelle circostanze. In Varsavia si era risoluto di astenersi da divertimenti durante il carnevale; ma l'autorità, non volendo che i locali consueti di pubblici divertimenti restassero chiusi, diede ordine all'amministrazione del Ridotto, di riaprirlo ed ivi preparare le feste come per il passato. Questa disposizione servì di motivo ad una dimostrazione, perché i notabili della città, invece di mostrarsi al ballo, colle loro signore, abbandonarono Varsavia, recandosi nella loro campagna ed anche all'estero. Intanto procede costantemente la russificazione della nostra Università, perché vi si collocano sempre professori russi, mentre se ne allontanano i Polacchi.

Inghilterra. Il segretario di Gladstone, rispondendo al *Memoriale* dei dissidenti protestanti

contro l'istituzione di una Università cattolica in Irlanda, dichiarò infondata la voce che il Governo intenda dotare un istituto di cestio generale.

— In Irlanda continuano i *meetings* in favore delle domande dei preti cattolici romani; giornali irlandesi devoti alla corte romana fanno gran caso di queste dimostrazioni, e sperano di spingere la Camera e il Governo a dare ascolto allo loro esigenza. Persone peraltro degne di fede affermano che quelle riunioni non hanno quell'importanza, che loro attribuiscono i giornali clericali. Esse sarebbero popolate più che altro da persone delle infime classi, e da partigiani personali dei vescovi cattolici. Le altre classi della società si astengono dall'intervenirvi, perché non hanno fiducia nel successo delle loro domande. Infatti tutta la stampa inglese si è unanimamente pronunciata contro l'educazione cattolica.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 52 Leva

Leva della Classe 1851

ORDINE DI LEVA

Il Prefetto della Provincia di Udine

Visto la legge 26 marzo 1871 N. 136 colla quale il Governo del Re è stato autorizzato ad operare in tutte le provincie del Regno due Leve distinte e separate su i giovani nati negli anni 1850 e 1851 per fornire un contingente di 50,000 uomini di ciascuna delle due classi di leva;

Visto l'articolo 30 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito;

In conformità delle istruzioni ricevute dal Ministero della guerra, ed a seguito delle deliberazioni di questo Consiglio di Leva;

Ordina quanto segue:

1. I giovani nati nell'anno 1851 sono chiamati all'esame *definitivo* ed arruolamento, avanti il Consiglio di Leva, nei giorni e nelle ore indicate per ciascun Distretto nella tabella che fa seguito al presente manifesto.

2. Gli iscritti che pretendono alla esenzione nei casi definiti dalla legge sul reclutamento, debbono procurarsi senza indugio i documenti necessari per potere giustificare il loro diritto nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento.

3. Tutti gli iscritti di questa Leva, eseguendo il versamento della tassa in L. 2500 stabilita dal R. Decreto 8 ottobre 1871, possono valersi della facoltà di affrancarsi dal servizio militare di 1^a categoria, sia presso il Consiglio di Leva, sia presso i Comandi di Distretto militare o dei Corpi, purché nel primo caso ne facciano la domanda nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento.

4. Le reclamazioni degli iscritti al Ministero della guerra contro le decisioni pronunciate dai Consigli di Leva, debbono essere presentate al Prefetto entro il termine perentorio di 30 giorni dal di della emanazione delle decisioni stesse. — Scorsa l'anzidetto termine i diritti degli iscritti resteranno, a senso della Legge, perentori, e le decisioni dei Consigli di Leva saranno irrevocabili.

Tali reclamazioni possono essere fatte su carta senza bollo; devono però essere redatte in conformità al disposto dei paragrafi 931 e 935 del Regolamento sul reclutamento.

5. Le domande di visita per delegazione tanto all'estero che nel Regno saranno ammesse se fatte sino al giorno (14 febbraio prossimo) che precede quello in cui avrà luogo la prima seduta dei Consigli di Leva per l'esame definitivo ed arruolamento, eppero si avverte che, qualora codeste domande venissero fatte posteriormente al suindicato giorno, saranno irremissibilmente respinte.

A tali domande non sarà egualmente dato corso se in esse non siano indicati oltre il nome e cognome dell'iscritto, il nome del padre, il nome e cognome della madre, la data ed il luogo di nascita dello iscritto medesimo; il numero avuto in sorte ed il Distretto in cui ha preso parte all'estrazione.

Il presente manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i Comuni della Provincia per cura dei Sindaci incaricati di spedirne la relazione a questo Ufficio.

TABELLA

dei giorni stabiliti per l'esame definitivo ed arruolamento di ciascun Distretto.

Cividale 15 febbraio 1872 9 ant. dal N. 1 al 180.

Idem 16 febb. 1872 9 ant. dal N. 181 all'ultimo.

S. Pietro 17 febb. 1872 9 ant. tutti.

Latisana 19 febb. 1872 9 ant. tutti.

Tarceto 20 febb. 1872 9 ant. dal N. 1 al 112.

Idem 21 febb. 1872 9 ant. dal N. 113 all'ultimo.

Palma 22 febb. 1872 9 ant. dal N. 1 al 142.

Idem 23 febb. 1872 9 ant. dal N. 143 all'ultimo.

Sacile 24 febb. 1872 9 ant. tutti.

Gemonio 26 febb. 1872 9 ant. dal N. 1 al 147.

Idem 27 febb. 1872 9 ant. dal N. 148 all'ultimo.

Codroipo 28 febb. 1872 9 ant. tutti.

Moggio 29 febb. 1872 9 ant. tutti.

S. Daniele 1 marzo 1872 9 ant. dal N. 1 al 130.

Idem 2 marzo 1872 9 ant. dal N. 131 all'ultimo.

Udine 4 marzo 1872 9 ant. dal N. 1 al 197.

Idem 5 marzo 1872 9 ant. dal N. 198 al 312.

Idem 6 marzo 1872 9 ant. dal N. 353 all'ultimo.

Pordenone 7 marzo 1872 9 ant. dal N. 1 al 175.

Idem 8 marzo 1872 9 ant. dal N. 176 al 350.

Idem 9 marzo 1872 9 ant. dal N. 351 all'ultimo.

S. Vito 11 marzo 1872 9 ant. dal N. 1 al 130.

Idem 12 marzo 1872 9 ant. dal N. 131 all'ultimo.

Maniago 13 marzo 1872 9 ant. dal N. 1 al 116.

Idem 14 marzo 1872 9 ant. dal N. 117 all'ultimo.

Spilimbergo 15 marzo 1872 9 ant. dal N. 1 al 163. Idem 16 marzo 1872 9 ant. dal N. 164 all'ultimo. Ampezzo 18 marzo 1872 9 ant. tutti.

Tolmezzo 19 marzo 1872 9 ant. dal N. 1 al 174. Idem 20 marzo 1872 9 ant. dal N. 175 all'ultimo. Udine, addi 17 gennaio 1872.

Il Prefetto
CLER

II. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Martedì 30 gennaio dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di "Storia antica" nella quale il profess. Dr Pietro Bonini tratterà delle recenti indagini critiche sui Re di Roma.

Il Direttore
M. MISANI

La Commissione dell'Istituto Filodrammatico Udinese

ha diramato ai Soci la seguente circolare:

Si prevede la S. V. che nella sera di sabato 3 febbraio p. v. avrà luogo nel Teatro Minerva la festa da ballo richiesta dai Socj dell'Istituto, con domanda 22 corr.

Coloro che, in tale qualità, desiderassero prendervi parte, potranno iscriversi presso l'Ufficio della Segreteria dell'Istituto (sita nei locali del Teatro Minerva) nei giorni 30, 31 corr. e 1^o febbraio, dalle ore 6 alle 8 pom.

Udine, il 29 gennaio 1872.

La Commissione

Il Ballo popolare

dato la scorsa notte al Minerva è stato coronato dal lieto successo che ha sempre ottenuto questa simpatica festa. Tutto si passò nella più perfetta armonia; e quanti presero parte alla festa ne rimasero soddisfatti sotto ogni riguardo. Il ballo presentò sempre molto brio e molta animazione, e si protrasse fino a questa mattina, mantenendo fino alla fine quella sobria ma aperta vivacità che caratterizzò sempre questa festa del popolo. Le nostre congratulazioni alla Commissione ordinatrice le cui cure vennero così bene ricompensate da un esito del tutto soddisfacente.

Censimento del Distretto di Civitate

Il Distretto di Civitate, della popolazione presentata ed assente nella mezzanotte del 31 Decembre 1871 al 1^o Gennaio 1872.

Comuni	Popolazione presente	Popolazione assente	Totali	Popolazione per cens. 1871
Cividale	8238	324	8562	6812
Attimis	2790	120	2912	2372
Bultrio	1943	50	1993	2816
Castel del Monte	919	36	945	776
Corno di Rosazzo	1391	68	1459	1305
Faedis	3768	142	3910	3447
Ipilis	886	27	913	866
Manzano	2808	63	2871	2335
Uprivacco	1139	3	1177	1014
Povoletto	3315	40	3355	2739
Premariacco	2596	89	2685	1216
Prepotto	1050	27	1077	888
Remanzacco	2831	64	2895	2481
S. Giorgio Manzano	2553	83	2336	2227
Torreano	2661	65	2726	2381
Totale	38380	1236	39816	34115

GIORNALE DI UDINE

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine - Distretto di Moggio
COMUNI DI CHIUSA-FORTE
E DI RACCOLANA

AVVISO D'ASTA

1^o seguito al miglioramento del ventesimo

Li Segretari Comunali di Chiusa-Forte e di Raccolana sottoscritti rendono nota che giusta il loro avviso in data 16 novembre 1871 ad n. 573 nel giorno 18 dicembre 1871, si è tenuta pubblica asta per la vendita di n. 3417 piante abetea da recidersi nei boschi Gran Pian e Barboz di promiscua proprietà delle sindacate due Comuni, ed è risultato miglior offerente il signor Antonio Jurizza di Udine per conto del sig. Giovanni Buzzi di Malborghetto a cui è stata aggiudicata l'asta al prezzo di l. 15900 in confronto di quello di l. 14522,25 esposto in perizia, essendo nel tempo dei fatali, presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo a termini del Regolamento sulla contabilità generale, nel giorno 8 febbraio p.v. 1872 alle ore 10 antim. si terrà un definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento alla offerta di l. 15300 avvertendo che in caso di mancanza di offerente, l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri punti e condizioni riferibili all'asta stessa, indicati nell'avviso in data 16 novembre 1871 ad n. 573 come sopra pubblicato, specialmente di cautare le offerte col deposito di l. 1453.

Dato a Raccolana addi 23 genn. 1872.

Il Segretario di Chiusa-Forte

C. Zuliani

Il Segretario di Raccolana

Piussi Nicolo

N. 99 - VI - 1872

IL SINDACO DEL COMUNE

di Spilimbergo

AVVISO

A termini dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865 n. 2359, si porta a generale conoscenza che la domanda del Comune di Spilimbergo perché sia dichiarata opera di pubblica utilità il lavori del cimitero nel villaggio di Tauriano, cadente nella località denominata S. Rocca (descritta in quella mappa ai N. 2075, 2079, 2080, 2081 e 2082, non il corredo di tutti gli atti prescritti dall'art. 3 della succitata legge, rimane in pubblicazione in questo ufficio Municipale per lo spazio di giorni quindici decorribili, dal giorno che il presente sarà pubblicato nel villaggio di Tauriano, nei luoghi soliti del Comune, e compirà nel Giornale delle pubblicazioni amministrative della Provincia, spirato il quale termine la domanda stessa colle eventuali opposizioni e con tutti gli allegati sarà inoltrata alla competente Autorità.

Spilimbergo li 25 gennaio 1872.

Il Sindaco

N. D. a L. SPILIMBERGO

A. Plateo, Segr.

N. 2194 - VI - 1872

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine - Distr. di Ampezzo

Comune di Ampezzo

AVVISO D'ASTA

4. In relazione a delibera consigliare 29 p. d. novembre, il giorno 12 febbraio 1872 avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la Presidenza del signor Plai Nicolo Sindaco, un'asta per il taglio novennale nei boschi Pendici del Bus, Monte Pura, Rio Storto e Scalotta, compresa la riduzione, e stradazione ed accatastatura sul porto denominato Gravona, di circa anni metri cubi 5 m. di legna ad uso combustibile, al prezzo rettificato di lire 3 il metro cubo, nonché la costruzione nel primo anno di una serra sul Rugo Rio Storto per il prezzo non eccedente la lire 3 m.

2. L'asta seguirà col metodo delle schede segrete, in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della

legge 22 aprile 1863 n. 5026 pubblicata col R. Decreto 23 gennaio 1870 n. 5432.

3. I quaderni d'onore che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Ampezzo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. 1.000.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo fatto le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Ampezzo, li 25 gennaio 1872.

Il Sindaco

Plai

UNICO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE

PILLOLE DELLA FENICE

Queste pillole, da molti accreditati medici, per lungo tempo furono sperimentate di sorprendente efficacia.

Si fabbricano e si vendono esclusivamente alla FARMACIA di GIOVANNI

Depositari in Provincia:

Cividallo: A. TONINI e B. TOMADINI farmacisti.

Palma: N. DANTINIZZI farmacista.

2. RANDIGIACOMO dietro il Duomo di Udine.

INIEZIONE GALENO

1. Hertz, Berlino, Lindenstrasse 18

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell'annunziare il mio Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo, la dico spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principi minerali iodo, bromo, fosforo, intimamente combinati con questo glicerolito, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi più efficace e più sicura azione terapeutica; in tutti quei casi, ove occorre correggere la naturale grancità, o combattere disposizioni morbose o riparare a leste sofferenze dell'apparato linfatico glandolare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento e applicabile anche all'Olio di merluzzo Iodo-ferrato: con questa differenza, che, se quello è conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energetica, questo è indetto in tutti i casi a decoro più acuto, e nei quali urge di riconciliare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, per conseguenza una più perfetta e completa sanguinazione.

Ho pùre in quella occasione dimostrato la pretesenza dell'Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di merluzzo Iodo-ferrato, perché preparato esso pure col bianco, anziché col bruno, il quale è sempre una mescalanina di varia natura, eppero più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo Iodo-ferrato ch'io subisco ora, asturo com'è della preziosa preparazione di iodio e di ferro, offre perciò caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

Deposito gen. a Trieste, alla farm. J. SERRAVALLO. Cormons Cadolini, Udine Filippuzzi. Fabris e Comessatti, Pordenone, Rovigo e Varaschini, Sicile, Busetto, Tolmezzo, Chiassi,

REALE FARMACIA

CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA

A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito della

FARINA MESSICANA

DEL Dottor BENITO DEL RIO DI MESSICO

impiegata con successo nelle seguenti malattie:

1. La Consunzione.
2. La Bronchite e Laringite cronica.
3. L'Anemia (poverità di sangue).
4. Il Catarro polmonare.
5. La Paraplegia nel Bambini.
6. Le malattie delle ossa e del midollo spinale.
7. Lo spossamento nelle nutrie, e per riparare le forze del Bambini esaurite dal troppo rapido sviluppo.
8. La scrofola ed il rachitismo.

Di tutti i mali che affliggono l'umanità, non ve n'ha alcuno che faccia tante vittime quanto le affezioni di petto. Da più d'un secolo tutti i principi della scienza s'accordano nel dire che sopra 10 decessi prematuri, 5 almeno sono causati da questo terribile flagello. Queste malattie, lungi dal diminuire, non hanno fatto che accrescere fino a questi ultimi anni, perché la medicina è sempre stata impotente a guarirle.

Oggi, grazie al sistema del Dr. Benito del Rio, e mediante la sua scoperta, la guarigione di tutte le affezioni di petto per mezzo della Farina Messicana, è un fatto compiuto.

In cinque anni più di 100.000 ammalati guariti

possono affermare che questa preziosa scoperta è un fatto acquistato alla scienza.

La Farina Messicana del Dr. Benito del Rio è un alimento sano, fortificante e riparatore per eccellenza, che piace al gusto di tutti gli ammalati, e causa di diversi modi nei quali essa può venir presa. Oggi molti eminenti medici raccomandano la Farina Messicana ai vecchi sposati, ai convalescenti, ai ragazzi deboli, i infanti, a causa delle eminenti sue proprietà toniche e digestive.

Il propagatore R. BARLERIN, depositario generale Chirico-Farmacista, graduato in medicina, laureato dall'Accademia nazionale e dall'Istituto scientifico dei due Mondi rappresentato in Italia da G. Lattuda e De Bernardi di Milano, e da A. Filippuzzi in Udine.

PRONTA GUARIGIONE

DEL

GELONI

(Vulgo Bugarze).

IN TRE GIORNI

USO

Alla sera andando a letto si stroficiano ripetutamente mano e piedi avendo cura di coprire le parti imbevute con stoma e delle guanti.

Depositario e fabbrica in Udine

FARMACIA REALE

Cent. 65 alla bottiglia

Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica Du-Barr.

Pastiglie Pettorali dell'Hermita di Spagna

Calmanti e sedative della tosse. Scatola L. 250.

Platae quea genere convenienti, etiam virtute convenienti; que ordine naturali continentur, etiam virtute propriis accedunt. Linnaeus Philos. Botan.

Rinomata pasta di Tridace del sig. CARLO PANERAI Farmacista in Livorno.

La più celebrata pasta e di pronto effetto, nelle tosse ostinate, e perosi, catarri, abbassamento di voci, raucedini, voci debilitate, vociate ecc. Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata Lire una.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

Garantiti Annuali. Chiaro, sano, resistente.

A PAGAMENTO PRONTO O DOPO IL RACCOLTO

ed a prodotto.

Prezzi di convenienza

Presso l'Ing. FRANCESCO TICOZZI in Milano Via S. Tomaso, N. 6.

In Provincia presso i Rappresentanti.

AVVISO INTERESSANTE

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Cornelli

trovasti un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. 11.50 a 20

• stivaloni da 22 a 35

• donna da 9 a 18

• fanciulli da 2 a 9

Della sottoscritta firma trovansi depositi a Venezia

in Merceria S. Salvatore N. 4830

S. Giuliano > 740

Le distinte qualità dei migliori pelami d'Ungheria non che la modicita dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

Si assumono pure commissioni per ogni qualità di stivali.

È arrivato un grandioso assortimento di scarpe da ballo da uomo e da donna.

GIACOMO KIRSCHEN.

N.B. I prezzi sopra indicati non vengono alterati né in più né in meno, cioè restano quelli che sono attaccati ai relativi stivali.